

MCC pubblica sul web nuovi formulari per l'accesso alle garanzie di stato

Startup, credito ai raggi X

Nuovi modelli per calcolare il rating d'impresa

DI MARCO OTTAVIANO

Nuovi modelli del fondo di garanzia pmi per la valutazione del merito creditizio delle imprese costituite o in attività da non più di tre anni. Queste startup possono presentare sul portale di rating (<https://fdg.mcc.it/rating>) le domande di accesso alla garanzia statale, attraverso i nuovi modelli di bilancio previsionale, di valutazione per le startup (quest'ultimo è il cosiddetto allegato 7, che diventa allegato 7-bis per le startup con operazioni inferiori a 50 mila euro) e di valutazione per le imprese operanti su commessa o a progetto (allegato 7-ter). Tutto ciò lo si legge sul portale gestito dal Medio-Credito Centrale.

Ricordiamo che il portale rating è destinato alle imprese, ai consulenti e a tutti gli operatori interessati al fondo di garanzia, diversi da banche, confidi e intermediari abilitati alla presentazione delle richieste di ammissione al fondo stesso.

Attraverso il portale di rating è possibile effettuare simulazioni per verificare l'ammissibilità di un'impresa sulla base del modello di rating del fondo, oppure inserire

Incentivi smart & start, ok a 521 progetti

Sono 2.048 i progetti presentati per l'agevolazione smart & start Italia, che sostiene la nascita e la crescita di startup innovative ad alto contenuto tecnologico, localizzate su tutto il territorio nazionale. Di questi 2048 progetti, 521 sono stati autorizzati (pari al 25,43%), 1469 non ammessi (73,04%) e 58 sono in corso di valutazione (2,83%). I numeri emergono dalla Relazione della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato della Corte dei conti, che ha esaminato uno strumento agevolativo, capace di finanziare programmi di spesa di importo tra 100 mila e 1,5 mln di euro. L'incentivo consiste in un finanziamento a tasso zero, della durata massima di 10 anni di importo pari al 80% delle spese e/o costi ammissibili. La quota è elevabile fino al 90% delle spese ammissibili, nel caso in cui la compagine, alla data di presentazione della domanda, è interamente costituita da giovani under 36 e/o da donne, oppure preveda la

presenza di almeno un esperto, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio. Per le startup innovative localizzate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia il finanziamento agevolato va restituito dall'impresa solo per il 70% dell'importo. I

Il report della Corte dei conti. Al 30 giugno 2019 la dotazione complessiva della misura è stata pari a circa 275 mln, mentre sono risultate impegnate risorse pari a 176.827.337,74 mln. Il totale complessivo delle agevolazioni assegnate appare pari a 240.371.945,20 mln. Secondo i magistrati contabili «è auspicabile un processo di trasformazione in cui il ruolo del pubblico diventa fondamentale in termini di orientamento degli investimenti e di definizione delle politiche di sviluppo».

© Riproduzione riservata

i dati di uno o più bilanci di un'impresa, che possano successivamente essere utilizzati da banche, confidi e intermediari durante la compilazione di una richiesta di ammissione al fondo stesso.

Al portale si accede dall'home page del sito internet www.fondidigaranzia.it e poi ci si collega alla pagina <https://fdg.mcc.it/rating/> in

cui è possibile richiedere l'accreditamento o effettuare il log in se già accreditati.

In quali casi non si effettua la valutazione del merito di credito. Le start up innovative e gli incubatori certificati iscritti nell'apposita sezione della Camera di commercio sono ammissibili, a determinate condizioni, senza la valutazione del merito di

credito. L'ammissibilità senza valutazione del merito di credito è, inoltre, prevista per alcune specifiche tipologie di operazioni finanziarie:

- operazioni di microcredito;
- operazioni finanziarie di importo ridotto;
- operazioni finanziarie a rischio tripartito;
- operazioni misura «Resto al Sud».

© Riproduzione riservata

EXPORT E SERVIZI

In 5 regioni nuovi aiuti per 47 mln

DI MARCO OTTAVIANO

Sono 47 i mln di euro messi a disposizione da 5 regioni a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 per linee di internazionalizzazione, per la riduzione dei consumi energetici e per cooperazione interregionale e transnazionale. Cinque le regioni interessate:

- Lombardia (decreto 03/05/2019, n. 6168);
- Veneto (deliberazione della giunta regionale del 5 novembre 2019, n. 1633)
- Campania (decreto dirigenziale del 17/12/2019, n. 624);
- Basilicata (delibera 6/11/2019, n. 793);
- Sicilia (decreto del dirigente generale del 22/11/2019, n. 945).

Andiamo con ordine.

Lombardia. Il bando con dotazione di 13 mln di euro è volto a promuovere l'internazionalizzazione delle pmi lombarde. Queste possono presentare domanda sino a esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro il 31 dicembre 2020.

Veneto. Il bando, da 10 mln, stabilisce i criteri per l'erogazione di contributi destinati all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico a destinazione residenziale. Possono presentare domanda, entro il 2 marzo 2020, le aziende territoriali per l'edilizia residenziale, che devono possedere capacità amministrativa, operativa e finanziaria in relazione al progetto da realizzare.

Basilicata. Dote da 3 mln per la promozione della cooperazione tra partner operanti in Basilicata e operanti in altre regioni italiane e/o in altri paesi. I soggetti interessati possono partecipare entro il 31 marzo 2020.

Campania. Cinque mln di euro per progetti di realizzazione e ammodernamento di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro o aziendali. Possono presentare domanda le imprese, singole o associate, indipendentemente dalla loro forma giuridica entro il 22 marzo 2020.

Sicilia. Risorse pari 16 mln finanzieranno la realizzazione di operazioni di tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree di rilevanza strategica della Rete ecologica siciliana, per un'offerta turistica omogenea, integrata e di qualità dei beni culturali e del patrimonio naturalistico e ambientale. Domande entro il 12 marzo 2020.

© Riproduzione riservata

Auto esportate, via dal Pra solo se demolite

Indipendentemente dalla data di effettiva esportazione all'estero di un'automobile, la sua cancellazione dal Pubblico registro automobilistico (Pra) deve sempre essere disposta, senza obbligo di revisione, quando il veicolo sia stato demolito all'estero e l'interessato produca, unitamente alla richiesta di cancellazione, copia della documentazione estera attestante l'avvenuta demolizione. Oppure quando debba essere eseguita una sentenza di accertamento della perdita di possesso del veicolo in capo al soggetto. E quest'ultimo ne risulti proprietario nell'archivio nazionale veicoli e nel Pubblico registro automobilistico. Con circolare n. 2173 del 22 gennaio 2020 il Ministero delle Infrastrutture ha dettato nuove indicazioni dopo l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2020, dell'articolo 103 del codice della strada (CdS); la nuova norma interviene sulla cancellazione di veicoli per definitiva esportazione all'estero e relativa revisione (si veda ItaliaOggi del 4 gennaio 2020). Ma andiamo con ordine.

Regime applicabile ai veicoli esportati a decorrere dal primo gennaio 2020. Per i veicoli esportati a decorrere dal 1° gennaio 2020, la richiesta di cancellazione dal Pra va presentata prima dell'effettiva esportazione del veicolo. In materia di revisione, nell'applicazione del novellato articolo 103, comma 1, CdS, occorre tener conto anche delle disposizioni comunitarie e nazionali (direttiva 2014/45/UE del 3 aprile 2014 e decreto ministeriale n. 214 del 19 maggio 2017).

Pertanto, i funzionari del ministero delle Infrastrutture, alla luce delle diverse disposizioni normative, sottolineano che il veicolo non dovrà essere sottoposto, a fini di esportazione, a nuova revisione se:

- è già stato sottoposto a visita e prova (articolo 75 CdS) in data non anteriore ai sei mesi rispetto alla data di richiesta di cancellazione per esportazione;

- non è ancora scaduto il termine per la sottoposizione alla prima revisione rispetto alla data di prima immatricolazione.

Segnalazione organi di polizia. Inoltre, in considerazione di quanto disposto dall'articolo 80, comma 7, CdS, non deve essere pendente una segnalazione, da parte degli Organi di polizia stradale, circa la sicurezza del veicolo per la circolazione su strada, avendo subito gravi danni nel corso di un incidente; né, a maggior ragione, deve essere pendente un provvedimento di revisione singola adottato dall'ufficio motorizzazione civile. In questa ipotesi, quindi, la cancellazione potrà essere disposta solo a condizione che la revisione singola abbia esito regolare.

Regime applicabile ai veicoli esportati entro il 31/12/2019. I tecnici delle infrastrutture ricordano che, per i veicoli già esportati entro il 31/12/2019, debbono ritenersi ancora applicabili le disposizioni e le procedure in vigore in quel momento. Pertanto, alla richiesta di cancellazione l'interessato dovrà allegare copia della carta di circolazione estera o altra documentazione probante l'effettiva esportazione del veicolo in data anteriore al 1° gennaio 2020. In questa ipotesi, la cancellazione non può intendersi condizionata alla effettuazione della revisione, con esito regolare, in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di richiesta di cancellazione.

Cinzia De Stefanis

© Riproduzione riservata

La circolare su www.italiainoggi.it/documenti-italia-oggi



Sull'energia 24 milioni

È stato pubblicato sul sito dello Sviluppo economico il nuovo bando per le Smart Grid (inclusivo degli allegati) destinato a supportare, con circa 24 mln di euro, interventi di costruzione, adeguamento, potenziamento ed efficientamento di reti intelligenti per la distribuzione di energia elettrica generata da fonti rinnovabili.

La misura si rivolge ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica operanti in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e rientra nell'ambito del Pon Imprese e Competitività Fesr 2014-2020.

L'obiettivo è di favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale e promuoverne il completo utilizzo.

Con il precedente bando del 2017 sono stati finanziati 36 interventi per un totale di circa 140,3 milioni di euro impegnati.

© Riproduzione riservata